

# ■ RIFIUTI Discariche al collasso. “Necessaria una strategia” Il sito di Bucita “ribolle”

*Il comitato spinge per un impianto di selezione e valorizzazione*

di GIUSEPPE SAVOIA

IL COMITATO in difesa di Bucita e del Territorio, già Comitato contro le discariche di Bucita, risiede in campo sulla questione rifiuti al fine di fare chiarezza alla luce della ripresa della discussione attorno al sito ecologico rossanese.

«La soluzione alla crisi emergenziale sui rifiuti esiste - afferma il Comitato - basterebbe realizzare degli impianti di selezione e valorizzazione della materia prima e seconda. Per poter procedere ad una soluzione, i cittadini devono sapere qual è la differenza tra una discarica, che seppellisce rifiuti nel suolo, inquina le falde acquifere e arricchisce le lobby delle discariche, ed un impianto di selezione e valorizzazione moderno che possa dare lavoro e un nuovo impulso al nostro territorio, troppo spesso governato dal malaffare e dalla corruzione. E' importante definire qual è la differenza tra una discarica e un sito di trattamento. Una discarica è una buca dove si “seppelliscono” i rifiuti, purtroppo quasi indifferenziati per le carenze (appunto) del si-



L'area di selezione rifiuti di Bucita

stema impiantistico regionale. Un impianto di selezione dei rifiuti moderno, invece, è un centro di smistamento, di differenziazione e di valorizzazione. Attualmente il costo del rifiuto è di euro centodieci a tonnellata, tutto a carico dei cittadini, ed è la ragione per la quale il costo delle bollette è sempre più alto.

Come abbiamo più volte cercato di spiegare, a Bucita - evidenzia il Comitato - ci sono due discariche e un impianto. Le discariche sono strapiene, la prima è

sequestrata per disastro plurimo, comunque esaurita e non utilizzabile; la seconda è già in fase avanzata, chiusa e messa in sicurezza.

C'è poi un vecchio impianto di selezione che, comunque vadano le cose, continuerà ad esserci. Noi, come comitato, saremmo ben lieti se tutto questo potesse sparire dal nostro territorio, ma essendo improbabile, sarebbe opportuno trasformarlo in un'opportunità (anche lavorativa) attraverso un impianto di se-

lezione moderno e sostenibile, che possa valorizzare una buona raccolta differenziata. Oggi, per l'ennesima volta, ci troviamo a dover chiarire la nostra posizione che, con riferimento alle discariche, è inamovibile in quanto reca solo danni ai cittadini. Se i rifiuti vengono messi sottoterra tal quale (o quasi) si fanno danni sotto diversi aspetti. Inoltre il prezzo più alto lo paghiamo con la spesa per la sanità, non solo quando ci ammaliamo ma anche quando siamo drammaticamente costretti a fare i “viaggi della speranza” per curarci».

Per il Comitato “serve una strategia regionale di gestione dei rifiuti che fornisca una visione nel medio-lungo periodo migliorando le attuali performance”. «Bucita - rimarca infine il Comitato - ha già dato tanto e, in merito, pochi giorni fa il sindaco della città di Corigliano Rossano ha dichiarato che: “In tutto questo, Corigliano-Rossano, ospita già, da molti anni, l'unico impianto pubblico della Provincia di Cosenza ed ha dato al ciclo dei rifiuti Calabrese chilometri quadrati di territorio adibito a discarica».